

{mosimage} (ore 13,30).

FRANCESCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PIRO. Signor Presidente, con riferimento al provvedimento che prevede la conversione in legge del cosiddetto decreto-legge milleproroghe, in questi giorni (ed anche in queste ore) si è svolto un intenso lavoro nelle Commissioni nel confronto tra i diversi gruppi e, per ultimo, un lavoro molto lungo e proficuo, che ha consentito anche un confronto vivace, ma positivo, all'interno del Comitato dei nove.

Nella sede del Comitato dei nove si è potuta delineare una complessiva intesa, in particolare sull'opportunità che nel decreto-legge possano essere inserite norme che affrontano questioni particolarmente urgenti e il cui rinvio ad una successiva fase, che non potrà essere ovviamente breve, potrebbe recare pregiudizio all'amministrazione, a settori economici e sociali.

Sulla base di questa complessiva intesa, e anche per consentire alle Commissioni riunite di pervenire ad una definizione puntuale e condivisa, tale da consentire anche un esame celere da parte dell'Assemblea, ritengo opportuno chiedere un rinvio breve del provvedimento in Commissione. Inoltre, signor Presidente, aggiungo che da alcuni minuti sono stati anche presentati alcuni emendamenti che sono condivisi.

..... ALBERTO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, anche il gruppo di Alleanza nazionale ovviamente è favorevole alla proposta dell'onorevole Piro, relativamente al rinvio in Commissione del disegno di legge di conversione del decreto-legge cosiddetto milleproroghe.

Tuttavia, signor Presidente, è giusto anche puntualizzare: l'onorevole Piro ha dato una valutazione particolarmente alta del lavoro che è stato svolto. È indubbio che si sia manifestata una volontà di collaborazione tra la maggioranza e l'opposizione. Tuttavia, signor Presidente, è altrettanto vero - e teniamo a puntualizzarlo in quest'Aula - che, come testé annunciato dall'onorevole Piro, sono stati presentati nuovi emendamenti. Riteniamo che l'attività che ha portato a valutare alcuni emendamenti con criteri positivi da parte dei gruppi, debba essere sempre caratterizzata da una sostanziale capacità - da parte di tutti gruppi e in particolare della maggioranza - di riuscire a mantenere questo testo sostanzialmente asciutto, affinché in esso non si tenti di trattare tutto lo scibile umano (come di fatto è avvenuto fino ad ora) e non lo si trasformi in un contenitore, un veicolo di fine legislatura, in cui entra di tutto e di più, e che rischia di diventare una nuova legge finanziaria o un collegato alla stessa. Quindi, signor Presidente, vi è la disponibilità a tornare in Commissione e a svolgere un lavoro degno di questo nome, ma non possiamo pensare di continuare a «infarcire» questo testo di ulteriori emendamenti.

Pertanto, il nostro gruppo si riserva in Commissione di valutare fino in fondo la bontà o meno di un percorso che è stato svolto fino ad oggi con la maggioranza.

PRESIDENTE. È stato richiesto dall'onorevole Piro, relatore per la V Commissione sul disegno

di legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, recante «proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria», sostanzialmente di anticipare la decisione relativa al rinvio in Commissione del citato provvedimento, **in modo tale che l'Assemblea possa riprenderne l'esame nella seduta di domani.**

Poiché secondo quanto è stato riferito alla Presidenza (e abbiamo sentito, in parte, anche in Assemblea), tale proposta incontra il consenso di tutti gruppi, se non vi sono obiezioni, possiamo senz'altro procedere in tal senso, intendendosi il provvedimento rinviato in Commissione.